

# Oltrarno, rivolta in bici per combattere i «mammut» rossi

Questa volta i residenti dell'Oltrarno hanno utilizzato le biciclette per ribadire che i bus turistici della *City Sightseeing*, i «mammut rossi», in via Romana non ce li vogliono più. E così, per il terzo flash mob di protesta (in poche settimane), sono montanti in sella alle bici ed hanno attraversato le strade del quartiere con cartelli, fischietti e palloncini bianchi.

L'appuntamento per il flash mob del comitato residenti Serragli Romana è in piazza della Calza. Si parte puntuali alle 18, quando il primo «mammut» fa capolino sotto l'arco di Porta Romana, dando così il via alla bicicletata: in tutto sono una cinquantina i partecipanti, qualcuno in sella è arrivato anche da piazza Ghiberti, «perché le ragioni dei residenti esasperati non conoscono confini di piazze o quartieri» spiega Manuela Vannozzi, tra le firmatarie dell'esposto contro i locali. Lì il problema è la movida selvaggia, ma le proteste dei residenti si intrecciano, anche in Oltrarno. Basta leggere i cartelli (al collo o sui manubri delle bici) per capire che le richieste vanno oltre il semplice passaggio dei mammut rossi o le buche che rendono via Serragli e via Romana come campi da golf: «È una battaglia di vivibilità dell'Oltrarno, che vorremmo fosse attraversata da mezzi idonei che rispettino i nostri polmoni e la bellezza del quartiere», spiega Lidia Castellani, tra le fondatrici del comitato Serragli Romana.

«Si può partire anche dalle piccole cose, dando un segnale importante ai residenti: perché non abbassano a trenta chilometri orari il limite in queste strade?», si chiedono i residenti (in sella alla bici), dove i cartelli raffiguranti il limite di velocità sono quasi ovunque. Ma le bici - nel flash mob di ieri - non raggiungono neppure i dieci chilometri orari, e così il traffico nel tratto via Romana—Maggio—lungarno Guicciardini—Serragli—piazza della Calza piomba nel caos.

Anche perché i residenti dopo il primo giro, decidono di farne un altro, paralizzando soprattutto la viabilità in via Serragli. Qui i mammut rossi non ci passano, ma le case tremano comunque a causa degli autobus dell'Ataf: «Non abbiamo mai chiesto la riduzione o la sospensione del servizio pubblico - puntualizza Lucrezia Abrami, portavoce del comitato - Chiediamo soltanto che siano sostituiti da quelli elettrici, più piccoli, meno inquinanti e che soprattutto che si riasfalti questa strada piene di buche». Una protesta a cui hanno aderito anche trenta ciclisti della «critical mass», che partiti da piazza Santissima Annunziata per la tradizionale bicicletata per sensibilizzare l'uso delle due ruote, hanno poi raggiunto l'Oltrarno concludendo così la protesta in piazza della Calza.

Gaetano Cervone